



quotidiano online di enogastronomia, territorio, ristorazione e ospitalità
sono le 10:53:27 di mercoledì 2 settembre 2009 - 10.601 articoli presenti nell'archivio

HOME ALIMENTI BEVERAGE ENONEWS SALUTE AGGIORNAMENTI NEWS LOCALI APPUNTAMENTI TURISMO CIRCOLI LIBRI RICETTE

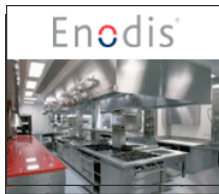
La nostra squadra Il Network Contatti Pubblicità Link utili Policy Sitemap parole chiave [Cerca dal sito](#)

Ricerche e offerte di lavoro e locali

Alcol
Temi che qualcuno che conosci sia dipendente dall'Alcol? Contattaci
www.narconon.it

Alcoltest €1 Etilometro
Alcoltest palloncino personalizzato 1 euro cad, a colori da 100 pz
www.soffiaesai.it

V V



Edizioni Contatto srl - Via Piatti 51, 24030 Mozzo (Bg) - Tel 035 460563 / 615370 - Fax 02 700557702 - P.IVA 02990040160 - [Contatti e-mail & Credits](#) - © ©

AGGIORNAMENTI > GESTIONE E NORMATIVE

CERCA NELLA SEZIONE

Primo Piano del 31/08/2009 17.58.00

Inserisci una o più parole chiave:
Zaia sugli incidenti per alcol:

«Due bicchieri non sono la causa»

CERCA GLI ARTICOLI PER REGIONE ALL'INTERNO DELLA SEZIONE

Il ministro delle Politiche agricole torna a parlare del problema dell'abuso di alcol, sottolineando la necessità di combattere lo "sballo" favorendo un consumo responsabile. Non è il vino, dunque, il nemico da combattere: occorre invece diffondere fra i giovani l'educazione alimentare.

- Emilia Romagna
- Lazio
- Lombardia
- Molise
- Puglia
- Sicilia
- Trentino Alto Adige
- Valle d'Aosta
- Liguria
- Marche
- Piemonte
- Sardegna
- Toscana
- Umbria
- Veneto

ARTICOLI RECENTI DELLA SEZIONE

Vino e incidenti stradali
Fondazione Guccione vs Zaia
Zaia sugli incidenti per alcol: «Due bicchieri non sono la causa»

Sequestrato ristorante nel tarantino Condizioni igienico-sanitarie precarie

Sulle spiagge italiane scovati 36 milioni di evasione fiscale

Vinacce come fertilizzanti Decreto legislativo in Veneto

lo si può fare educando al buon bere e insegnando quel "modello mediterraneo", alternativo al "binge drink" ripreso da alcuni ristoratori pasto, cui faceva riferimento, appena due anni fa, lo stesso direttore Scafato. Egli indicava l'abbandono di questo modello come una delle cause dell'abuso di alcolici da parte dei più giovani. Che Scafato si metta d'accordo con se stesso. Del resto, la scienza ci dice anche che un moderato consumo di vino ha effetti benefici sul cuore e sul sistema cardiovascolare».

Così il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia, in risposta ad Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio nazionale alcol dell'Istituto superiore di sanità, il quale aveva contestato le dichiarazioni del ministro contenute nell'intervista rilasciata al mensile Quattroruote, da oggi in edicola.



sostenere, non un proibizionismo ottuso che l'esperienza insegna inefficace e controproducente».

Immediato il commento della Fipe (in rappresentanza di un settore con più di 200mila imprese tra bar e ristoranti associati). «Bene ha fatto il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, ad evidenziare la differenza tra uso corretto del vino ed abuso», ha dichiarato il presidente **Lino Enrico Stoppani** (nella foto accanto). «I fautori del proibizionismo non sanno distinguere tra consumo consapevole e l'abuso, collegato alle devianze o ai comportamenti trasgressivi, tipici nei giovani. L'attuale limite imposto dalla legge rappresenta il giusto compromesso per tutelare anche il piacere della buona tavola, che non può prescindere dal buon vino. Sono gli interventi formativi ed educativi da promuovere e

«Come ho fatto, con risultati riconosciuti a livello internazionale, quand'ero presidente della Provincia di Treviso - ha aggiunto il ministro Zaia - è necessario agire su più fronti, rifuggendo dalla comoda scappatoia della criminalizzazione indistinta e a tutti i costi. I giovani, e non soltanto loro, non si limitano a bere, ma usano farmaci, droghe, leggere e pesanti. Quante morti sono causate da questo genere di abusi? Quante dalla distrazione? Quante, ancora, sono legate all'inesperienza di guida? Nonostante la legge, è frequente infatti incontrare giovani e giovanissimi neopatentati al volante di macchinoni. Che studi e statistiche allora, contemplan anche questi dati, che ampliano il loro raggio d'azione, che accendano un faro anche sull'acquisto senza freni e limiti di superalcolici nei supermercati, venduti da multinazionali che hanno più mezzi finanziari e capacità di persuasione di qualsiasi azienda vitivinicola».

«Noi abbiamo già avviato, senza bisogno che nessuno ce lo ricordasse, una campagna di "educazione al bere" che si chiama "Vino e giovani" ed è promossa dal Ministero insieme ad Enoteca Italiana, Università e Regioni», ha ricordato il Ministro. «Quest'anno si concentra soprattutto su Veneto, Toscana e Sicilia e mira a promuovere un consumo responsabile e di qualità».

La causa degli incidenti è la stanchezza, non il vino

Chi beve due bicchieri di vino non può essere considerato ubriaco. «Bisogna finirla di considerare ubriaco chi beve due bicchieri; è in atto una criminalizzazione del vino - ribadisce il ministro Zaia, che in occasione del Vinitaly aveva già preso le difese dei produttori di vino - una cosa senza senso che sta uccidendo uno dei comparti più pregiati del made in Italy». Niente limite zero al volante, dunque, se non per i neo patentati. «Il limite attuale di 0,5 grammi di alcol per litro di sangue è ragionevole e stradigerito dall'opinione pubblica. Entro quei livelli si è sobri e perfettamente in grado di guidare. Corrisponde a due bicchieri di vino che abbia non più di 11 gradi, uno spumante o un rosso non strutturato».



Zaia poi invita ad analizzare i dati degli incidenti stradali: «Solo il 2,09% è causato da guidatori in stato di ebbrezza, gente ben al di sopra dello 0,5. Dovrei rinunciare a bere con intelligenza e moderazione solo perché ci sono irresponsabili che si ubriacano? Come mai non si guarda con altrettanta severità alle altre cause degli incidenti? Vogliamo parlare del fumo o dei farmaci che danno sonnolenza? Degli antistaminici che migliaia di italiani prendono in primavera per combattere le allergie? O dei tranquillanti? Temo - sottolinea il ministro - siano più pericolosi dei fatidici "due bicchieri". Ma nessuno se ne occupa. E poi mi vengono a parlare delle stragi del sabato sera...». Il picco degli incidenti «si ha il giovedì pomeriggio - sottolinea il Ministro - quando la gente rientra dall'ufficio, mentre gli incidenti del fine settimana hanno una motivazione evidente che è la stanchezza. Ragazzi che stanno in piedi 24 ore filate, senza un minuto di sonno, arrivano alla domenica mattina in totale assenza di lucidità alla guida».

Articoli correlati:

- [Milano, chiuso locale per un mese Somministrava alcol a minori](#)
- [Adolescenti e abuso di alcol Più attenzione da parte dei genitori](#)
- [Marcello Meregalli scrive a Zaia: «Vorrei vivere una vita normale...»](#)
- [Zaia: «Non è del vino la colpa degli incidenti stradali»](#)
- [Alcol e guida. Zaia ci ripensa: prevenire è meglio che punire](#)

Abuso di alcol, giro di vite per chi beve e si mette alla guida

[Share / Save](#) 

Commenti - di la tua

Esprimi liberamente il tuo commento scrivendo nella finestra, indica nome, cognome ed indirizzo e-mail e il campo alfanumerico di sicurezza.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003, La informiamo che i dati personali da lei forniti sono necessari per poter procedere alla gestione della Sua segnalazione e saranno utilizzati, con strumenti informatici e manuali, esclusivamente per tali finalità.
Letta l'informativa ai sensi del D.lgs. 196/2003, cliccando sul tasto INVIA, autorizzo il trattamento dei miei dati personali, per le finalità e con le modalità ivi indicate.

Nome Cognome (obbligatorio)

E-mail (non viene resa pubblica)

Titolo / Professione / Incarico

Azienda

Messaggio

Voglio ricevere le newsletter settimanali

Codice di sicurezza: **36190**

Invia